



Domenica 28 novembre 2010

**Il Mattino**

**La rassegna**

## Campanella direttore del Maggio della Musica «Cerco un nuovo rapporto con il pubblico»

«Un nuovo rapporto con il pubblico e con i giovani». Questo l'obiettivo di Michele Campanella, nuovo direttore artistico del Maggio della Musica, che ieri è stato presentato alla stampa da Sergio Meomartini, anima del sodalizio che conta circa 230 soci e si propone come la seconda associazione da concerto napoletana dopo la Scarlatti. «Ma non vogliamo fare concorrenza a nessuno», anticipa il pianista che presenterà in gennaio la nuova stagione. «Mi interessa di più cercare di fare sistema con le altre realtà sul territorio, anche se le risorse sono poche per tutti bisogna cercare di lavorare insieme, reagire e superare questo momento». È se qualche giorno fa, presentando il suo concerto lisztiano al San Carlo, Campanella aveva sottolineato la necessità di «puntare sulle idee», ora qualche idea nuova sul prossimo calendario del Maggio inizia a svelarla. «Ogni concerto - annuncia - risponderà ad un progetto ben

preciso, non mi pare il caso di realizzare altre celebrazioni, doppioni di altre iniziative. Per esempio in una serata si potranno ascoltare Wolf e Mahler, in un'altra solo Schumann. Mi interessa soprattutto cercare di vitalizzare l'evento musicale, far capire che un concerto non è una cosa barbosa, sollecitare un interesse nell'ascoltatore». Da qui l'idea di una breve presentazione dei brani che si vanno ad eseguire «in modo che dopo l'ascolto sarà più intenso e consapevole». Proprio come in un salotto, complici le cornici ad effetto che ospitano la manifestazione, da Villa Pignatelli ai saloni di Capodimonte. «In effetti la nostra iniziativa era nata per coniugare la musica con i luoghi d'arte», ricorda Meomartini che in dieci anni ha aumentato il numero degli afecionados del ciclo creando una vera piccola comunità di amici, rarità di questi tempi. d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA